

SISMOLOGIA. Presentato un volume scritto da due esperte dell'Ingv, Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera. Al momento gli studiosi mettono insieme le loro scoperte a livello mondiale e gli strumenti sono sempre più sofisticati

I terremoti sono prevedibili? Forse sì, ma non ancora

Prevedere i terremoti non sarà impossibile per sempre: in futuro si potrà raggiungere questo obiettivo, ma la priorità resta la prevenzione, ossia mettere gli edifici in sicurezza per salvare vite umane. È questa la posizione dei sismologi intervenuti a Roma, presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), alla presentazione del libro "Terremoto e rischio sismico" di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (edizioni Ediesse).

Ancora tanta strada da fare
"La ricerca sismologica in futuro permetterà di arrivare a prevedere i terremoti, ossia a poter dire esattamente quando e dove avverrà un terremoto e quanto sarà intenso. Ma per arrivare a questo è necessario mettere insieme ancora molte conoscenze", ha detto Giovanna Cultrera. "Prevedere i terremoti è il sogno della comunità scientifica internazionale, ma è anche vero - ha aggiunto la studiosa - che essere in grado di prevedere un terremoto signifi-

ca, per esempio, poter misurare lo stato di deformazione del suolo in profondità e tutte le forze in gioco che portano alla rottura della roccia". In questo momento, ha aggiunto la coautrice del volume, è importante saper comunicare che "l'incertezza sulla previsione dei terremoti è ancora molto grande".

Il sogno nel cassetto di tutti i sismologi

Anche per il direttore della Struttura Terremoti dell'Ingv, Claudio Chiarabba, "prevedere i terremoti è il sogno nel cassetto dei sismologi e chiunque avesse uno studio su questo tema lo pubblicherebbe su riviste come Nature o Science. Stiamo mettendo strumenti di tutti i tipi nelle zone attive e se ci fossero segnali chiari le reti dovrebbero vederli". Il problema non è tanto individuare segnali 'premonitori', quanto i fenomeni che, come un 'grilletto', scatenano il terremoto.

La prevenzione è la priorità
Nel frattempo, ha aggiunto Maria Grazia Ciaccio, "è importante lavorare sulla pre-

venzione: lo dimostrano i Paesi a rischio sismico che da tempo lavorano in questa direzione".

La prevenzione "è il vero problema" anche per il direttore dell'Istituto di Geologia ambientale e Geoingegneria del Cnr, Paolo Messina: "È fondamentale - ha rilevato - costruire le case come si deve". Massimo rispetto, quindi, delle norme antisismiche sia nella costruzione degli edifici che nel territorio.

La ricerca permetterà di arrivare a questo risultato, ma per ora si è ancora in fase di studio. Nel frattempo è fondamentale la prevenzione: costruire edifici antisismici e in aree sicure



Il terremoto di Northridge, in California. FONTE: USGS

